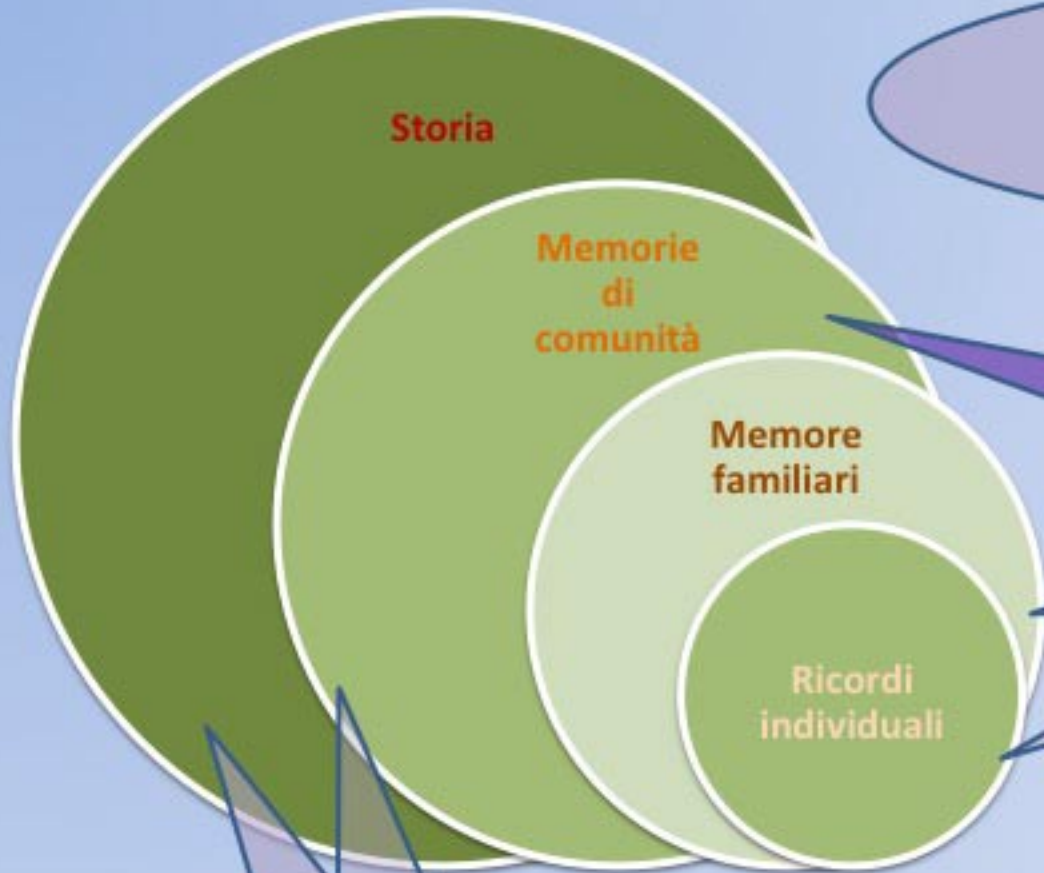


La Guerra in soffitta

Ricordi individuali, memorie collettive
e grande Storia



Percorsi di
valorizzazione

delle
soggettività

del confronto

*della storia
partecipata*

I contesti della sperimentazione

Scuola primaria Senza Zaino
“ E. Malfatti” I.C. Don Milani –
Via Lenci- Viareggio
Durata a.s. 2013 – 2014
a.s. 2014 – 2015

Classi coinvolte : dalla prima
alla quinta

Scuola primaria “C. De
Stefani” I.C. Castiglione di
Garfagnana – Pieve Fosciana
Durata a.s. . 2014 – 2015
Classi coinvolte : dalla prima
alla quinta



Step by step

Le fasi del percorso sono state proposte, discusse e messe a punto con i docenti e le docenti delle due scuole durante i tempi della programmazione ordinaria

Il progetto e le motivazioni pedagogico-formative sono state presentate e discusse con le famiglie

I percorsi sono stati presentati alle relative classi. Nella scuola Senza Zaino di Viareggio oltre alla presentazione generale, ciascuna fase è stata presentata e discussa nell'agorà spesso con la presenza di un'esperta ISREC.

Esperti ed esperte ISREC sono stati presenti nelle scuole durante i momenti della programmazione e nella realizzazione didattica (discussioni di classe, lezioni, laboratori, uscite didattiche nel territorio). Importante è stata la consulenza svolta on line soprattutto con le docenti referenti del progetto

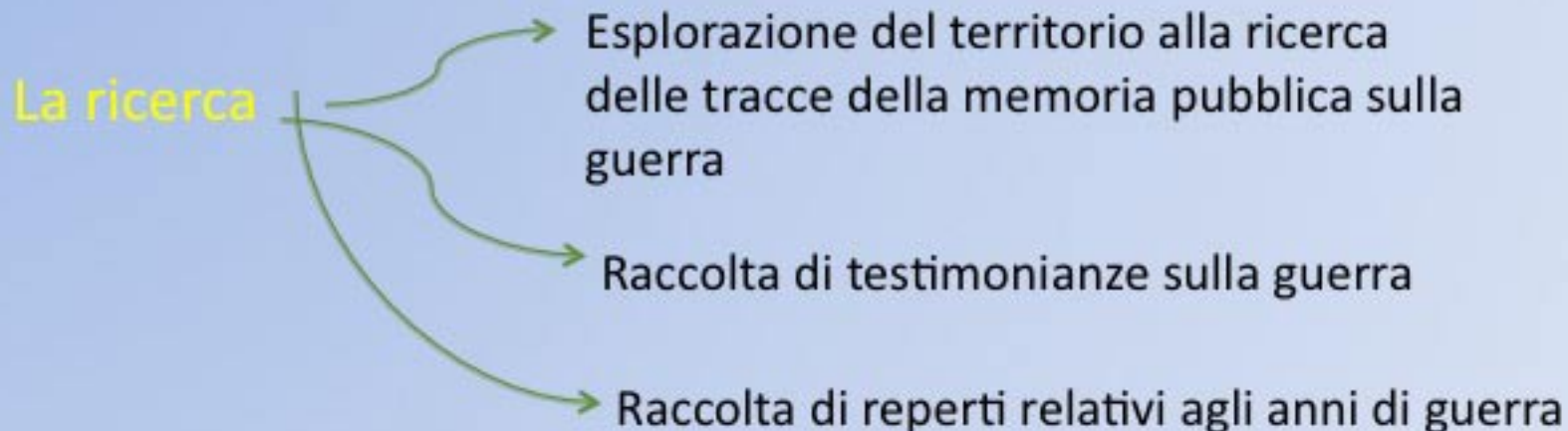
les mains à la pâte

Co-costruzione dei concetti base:

MEMORIA e GUERRA

- attività di facilitazione alla riflessione sul concetto di memoria attraverso il disegno e la conversazione,
- attività di esplorazione del concetto di memoria attraverso altri linguaggi: laboratori di scrittura/narrazione,
- attività di facilitazione alla riflessione sul concetto di guerra attraverso il disegno e la conversazione,
- attività di esplorazione del concetto di guerra attraverso altri linguaggi: laboratori di espressione artistica.
- attività di esplorazione delle relazioni in situazioni di conflittualità attraverso i laboratori delle storie

- **Step by step: *les mains à la pâte***
suddivisione dei compiti tra le classi



L'analisi

Lettura di monumenti
Lettura di foto e di immagini
Esame e schedatura di reperti

Step by step: *les mains à la pâte*

L'organizzazione



COMITATO STORICO DELLA RESISTENZA
E DELLA VITA CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI LIVORNO
Piazza Repubblica 101/10, 57100 Livorno - Tel. 0586/810101 - e-mail comitato@comitato.com

Schedatura per il Museo virtuale del progetto "La guerra in soffitta"

Tipologie catalogate

oggetti relativi alla vita quotidiana dei civili durante la guerra

oggetti relativi alla vita militare, alla guerra

fotografie di civili

fotografie di luoghi relativi alla vita civile

fotografie di militari

fotografie di luoghi relativi alla vita dei civili

fotografie di luoghi di operazioni militari

documenti relativi alla vita dei civili

documenti di identità, permessi, lettere, diari, attestati di benevolenza, ricevute, tessere ...

documenti relativi alla vita militare

ordinanze, rapporti, ordinanze di guerra



COMITATO STORICO DELLA RESISTENZA
E DELLA VITA CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI LIVORNO
Piazza Repubblica 101/10, 57100 Livorno - Tel. 0586/810101 - e-mail comitato@comitato.com

OGGETTO

sta parte della vita quotidiana dei civili () della vita militare, della guerra ()

Dimensione (lunghezza x larghezza, in cm) (esempio: ...)

Data di riferimento

Base () Indirizzo () Sede (esempio: ...)

Indirizzo completo, come scritto sulla foto

Stato dell'oggetto

in deposito ()

prelevato da ()

note ()

Altre informazioni utili

Stato compilato da

Mappa dei luoghi della memoria pubblica più prossimi

Ripartizione dei reperti in base alle tipologie individuate, rilievi fotografici e riproduzioni grafiche dei reperti

collocazione nella cronologia storica di eventi e stili di vita emersi dalla documentazione reperita

Step by step: *les mains à la pâte*

nome FERRO DA STIRO

era parte della vita quotidiana del civiltà della vita militare, della guerra

descrizione (come è fatto, di quali materiali, le sue dimensioni...)

UNA FORMA TRIANGOLARE È COMPOSTO DA
COPERCHIO CON UNA CHIUSURA, UN MANICO DI LEGNO
E UN TUBO DI AERAZIONE, PESA CIRCA 2 CHILI.

Stato di conservazione:

buono deteriorato molto deteriorato

Usa (a cosa serve, come veniva usato, da chi)

SERVIVA A STIRARE GLI ABITI
COME VENGIVA USATO METTENDO ALL'INTERNO
DEI CARBONI ACCESI CHE SCALDANO LA PASTA

Storia dell'oggetto:

era appartenere a CROCI MARIA BRUNA

provenire da PIAVE DI OZIERO

fine del anni '40

Altre informazioni utili:

È STATO USATO A LUNGO FINO ALL'AVVENTO
DELL'ELETTRICITÀ

Schema compilato da GRUPPO PLUMONC

CLZ



Step by step: *les mains à la pâte*

L'assunzione di responsabilità:

Diventare custodi della Memoria

*Organizziamo il
Giorno della Memoria*

*Facciamo la mostra
"La guerra in soffitta"*



Storie di vita e narrazione: la storia di Graziella

La storia di Graziella

marzo 2014
Raccontata e illustrata
dagli alunni e dalle alunne
delle classi IV e V
Scuola Primaria Senza Zaino "S. Malfino"
I.C. Don Milani, Viareggio

Illustrazioni realizzate con il software "Paint" e "PowerPoint" da
Graziella e i suoi compagni di classe.

PRECIPITOSA FUGA IN MONTAGNA



La famiglia fu costretta a fuggire in
gran fretta a Lucignana e Augusto portò con
sé i preziosi arredi del Tempo per
nascondersi in montagna.



Ma gli arredi vennero trovati dai soldati
nazisti e requisiti. Allora Augusto con il
fratello ed il suocero, come esperti ladri,
recuperarono gli arredi e per la seconda
volta li nascondono.



Il Tempo del Tempo fu definitivamente
recuperato alla fine della guerra e
riportato a Viareggio.



Finalmente, nell'autunno del 1944, la famiglia ritornò a Viareggio ormai liberata.
La guerra era finita, ma la città era quasi distrutta. Il Tempo in via Tratti
era intatto e sano, forse un po' stanco, ma felice. Graziella, i suoi genitori e i suoi fratelli
si presero per mano ed entrarono nell'edificio che ricominciò a vivere e a mettere qualche arredo.
Per fortuna rimase un abile sarto e la famiglia iniziò una nuova vita.

27 gennaio

La mostra a Pieve Fosciana

COMUNE DI PIEVE FOSCIANA ISTITUTO COMPRESIVO
DI CASTIGLIONE DI GARFAGNANA ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA
E DELL'ETA CONTEMPORANEA DI LUCCA

1945 **20 Aprile** **2015**



***70° Anniversario della Liberazione
di
Pieve Fosciana***

SCUOLA PRIMARIA PIEVE FOSCIANA - Lunedì 20 Aprile 2015

ORE 10.00 – Nei locali della scuola sarà inaugurata la mostra
**"LA GUERRA IN SOFFITTA: SCUOLA E MEMORIA DI
COMUNITÀ"**

La mostra resterà aperta da lunedì 20 aprile a venerdì 24 aprile dalle
ore 16.30 alle 18.30
Il giorno 25 aprile, Festa nazionale, sarà aperta al mattino dalle ore
9.00 alle ore 12.00.

La popolazione è invitata a partecipare



Raccontare la guerra...i materiali esposti



I materiali esposti





La guerra in soffitta

Conoscenza storica e cultura di pace

Mostra realizzata dagli alunni della
Scuola Primaria "Egisto Malfatti"

18 - 21 maggio 2015

Istituto Comprensivo Don Milani, Via Lenci 3, Viareggio

Inaugurazione 18 maggio ore 16.00

(mostra visitabile dalle 16.00 alle 18.00)

PROGRAMMA DEGLI EVENTI

18 maggio - ore 16.00 inaugurazione della mostra

Saluti delle Autorità

Intervengono **Pietro Finelli** coordinatore didattico ISREC Lucca, **M. Bruna Orsi** referente I.C. del Progetto Scuole Senza Zaino

19 maggio - ore 21.00 serata aperta a tutto il quartiere

La comunità e la guerra, ricordi e riflessioni 70 anni dopo

Con la presenza di **Don Marcello Brunini**, **M. Bruna Orsi**, **Mimma Bondioli**, **Silvia Angelini**

21 maggio, ore 16.00 laboratorio in soffitta

Aperto agli alunni e alle alunne delle scuole (su prenotazione)

Coordinano **Silvia Angelini** ISREC Lucca, **Mimma Bondioli** ANPI Viareggio, **M. Bruna Orsi** I.C. "Don Milani"

La mostra di Viareggio

La mostra a Viareggio



Affiancata da laboratori

Con riflessioni a margine insieme agli abitanti del quartiere



Prossima fase: realizzazione del museo virtuale nel sito di ISREC LUCCA



Effetti dell'agito



- coscienza di essere promotrice di cultura storica e civile
- sperimentazione dei problemi della ricostruzione storica: cambiamenti e permanenze, ruolo testimonianze, memoria / storia, politiche della memoria...,
- costruzione di concetti / rappresentazioni in dimensione transdisciplinare
- affettività memoria e storia

- sensibilità e interesse verso la Storia
- accettazione della problematicità della Storia
- coscienza dell'essere **nella** storia

Intanto l'esperienza ha offerto l'idea della mostra realizzata per il Giorno della memoria 2017



11 Edizione

Storie di bambini ebrei della Shoah in provincia di Lucca

lo sono Edo.
La mia famiglia viveva a Livorno. Avevamo una merceria, ma con le leggi razziali tutto cambi. Nell'autunno del 1943, poi, per uno spunto dei fascisti, fummo costretti a rifugiarsi a Marina, in una casa presso Santa Caterina. Ricordo che un giorno ci misero tutti in un salone. A un cenno di mio padre, io e il mio fratellino Siro ci siamo infilati in una stanzetta e i siamo rimasti nascosti. Anche mio padre Mario si nascose. Mia madre Dina e l'altro mio fratello Dino si lasciarono portare via, convinti che li avrebbero mandati a lavorare, ma che non sarebbe successo loro nulla di grave. Fu l'ultima volta che li vidi. Con loro furono condotti via anche mio nonno Davide, mio zio Silla, gli zii Renzo Siro ed Oreste e i miei cugini Mario e Renato. Ricordo che quando non sentimmo più alcun rumore ci togliemmo le scarpe e ci buttammo sotto nei campi. Consimmo a perdifiato. I piedi feriti e doloranti, ma non ci fermammo fino a che non trovammo un porticello e lì ci nascondemmo. Subito per vedermi spuntare due teste e noi iniziamo a dire: "non siamo ebrei! non siamo ebrei!" Per fortuna, ci sentimmo rispondere: "siamo partigiani. Ci raccolsero e ci tennero con loro per un paio di notti. Poi ci riportarono a Livorno, dove incontrammo nostro padre. Quanto paura! Ho ancora le cicatrici sotto i piedi. Mi rammentano quella fuga, la deportazione dei miei familiari, e quando con le leggi razziali tutto cambiò... Quando le amiche con cui giocavo fino a poco tempo prima si rifiutavano di stare con me perché ero ebrea; quando dovevo lasciare la scuola, perché ero ebrea; quando un giorno in un bar non vollero darmi il gelato e io protestai col direttore, che mi rispose: "Bimba sai leggere? Guarda cosa c'è scritto dietro di te: non si dà il gelato agli Ebrei!"